



**SCUOLE
AREA NORD
MODENA**



UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD PROVINCIA DI MODENA



**SERVIZIO di NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
PEDIATRI DI BASE – DISTRETTO DI MIRANDOLA**



SEZIONE DI MODENA

PROTOCOLLO

DI R RETE

**PER L'INVIO TEMPESTIVO AI SERVIZI DEGLI ALUNNI CON IPOTESI DI
Disturbo Specifico dell'Apprendimento (D.S.A.) E SUCCESSIVE
DIAGNOSI, ACCOGLIENZA E INCLUSIONE A SCUOLA**

“Raramente il destino degli individui

è determinato da ciò che essi NON sono in grado di fare.

E' molto più probabile che la loro vita sia forgiata

dalle capacità che essi hanno sviluppato.

Coloro ai quali è affidato il compito dell'educazione,

dovrebbero prestare una particolare attenzione alle doti ed alle inclinazioni

dei giovani dei quali sono chiamati ad occuparsi”.

Howard Gardner "L'educazione delle intelligenze multiple"

“Tra i tuoi alunni c’è Giovanni che trattiene le lacrime. In questo momento ha visto che gli altri bambini hanno capito i segni che tu hai scritto alla lavagna. A lui quei trattini sembrano uguali o quasi, altri hanno lo stesso suono, ma vede che vengono scritti diversamente.

Tu gli hai detto che non faceva abbastanza attenzione, ecc perché sbagliava e rimaneva sempre indietro. Gli hai anche detto che avrebbe lavorato durante la ricreazione, anziché giocare, così si sarebbe rimesso alla pari con gli altri...

Sembra che lo faccia apposta. Muove le mani, giocherella, si gira, guarda i compagni, dice di non riuscire a vedere bene la lavagna, chiede d’uscire. Poi rientra e scrive in modo disordinato...

Che problema ci sarà mai a copiare, dicasi co-pia-re, a AaA di ape e anatra?... Hai parlato con la mamma, hai dato esercizi in più da fare a casa, per imparare, ma non c’è niente da fare. La mamma dice che lui si stanca presto, che si alza tante volte, che sembra quasi assonnato, stanchissimo. Che sia... troppo protetto?

Pare sempre svogliato e si direbbe che non gli importi niente della scuola. Sta diventando scostante, chiuso. Speriamo che non diventi anche turbolento....

Cosa sta succedendo? Perché lo chiamano pigro, svogliato, disattento? Lui non si sente così. Sta facendo del suo meglio per cercare di decifrare i segni che vede scritti. Gli costa tanta fatica e impiega tempo più degli altri, ma lo fa.

Ecco, sente male allo stomaco e alla testa. Gli viene da piangere, ma caccia dentro le lacrime. Se imparare a leggere e a scrivere è tutto questo, sente che non può farcela.

Giovanni non vuol più imparare a leggere e a scrivere.

Giovanni è uno dei tanti dislessici che ogni anno entrano nella scuola.

Le ricerche mostrano che ce n’è almeno uno per classe.”

(da “La dislessia raccontata agli insegnanti”, AID)

Indice

Premessa

1. APPROFONDIMENTO: COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
2. II PERCORSO PER LA DIAGNOSI
3. INTERVENTI DOPO LA DIAGNOSI DI D.S.A.
4. LE FIGURE COINVOLTE NELLE AZIONI PREVISTE DAL PRESENTE PROTOCOLLO
5. I DISPOSITIVI PREVISTI DALLA L. 170/2010
6. VALUTAZIONE E VERIFICA

Normativa di riferimento e bibliografia

Allegati

- A Linee Guida per la compilazione del P.D.P.
- B format per la compilazione del P.D.P.
- C comunicazione preventiva
- D scheda di restituzione risultati
- E invio al servizio NPI



PREMESSA

Il presente PROTOCOLLO di RETE nasce dall'esigenza di definire **linee d'intervento condivise tra le Scuole dell'Area Nord della provincia di Modena, l'Unione Comuni Modenesi Area Nord (U.C.M.A.N.), il Servizio di Neuropsichiatria Infantile (N.P.I.) – Distretto di Mirandola, i Medici di Base e l'Associazione Italiana Dislessia (A.I.D.) territoriale per l'individuazione precoce delle situazioni di difficoltà di apprendimento, in modo particolare della letto-scrittura, l'invio tempestivo ai servizi degli alunni con ipotesi di D.S.A. e successiva diagnosi.**

Con il Protocollo, inoltre, si intendono promuovere **azioni omogenee nel territorio per il recupero didattico mirato delle difficoltà riscontrate in ambito scolastico, nonché per l'acquisizione di strumenti e strategie che aiutino a compensare il disturbo e a raggiungere gli obiettivi scolastici nell'ottica della ACCOGLIENZA, INCLUSIONE e del CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA, in collaborazione con la famiglia.**

Infatti, la legge sui disturbi di apprendimento (legge n. 170 del 8/10/2010) e le "Raccomandazioni della Consensus Conference" (2007) impongono alla scuola una riflessione didattica complessiva che, partendo dalla norma e dalle nuove teorie scientifiche, affronti i disturbi di apprendimento all'interno del contesto più generale dell'apprendere, focalizzando l'attenzione sui metodi e le strategie che consentono di affrontare i bisogni educativi speciali degli alunni in un'ottica inclusiva e di raggiungere il massimo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Il Protocollo vuole essere uno strumento operativo che verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Gli allegati A e B (le Linee Guida e il format per la compilazione del P.D.P., a cura dei docenti) ne sono parte integrante.

1. APPROFONDIMENTO: COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) sono disturbi neurobiologici che riguardano solo circoscritte aree di apprendimento, senza compromettere l'intelligenza generale. Interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. **Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura (dislessia), di scrittura (disgrafia/disortografia), di fare calcoli (discalculia).**

Questi disturbi possono essere presenti contemporaneamente nello studente (**comorbilità**).

I D.S.A. si manifestano nell'età evolutiva, in concomitanza con il processo di alfabetizzazione. Sono perciò un'atipia dello sviluppo.

Il disturbo non è guaribile ma le prestazioni collegate alle abilità compromesse sono migliorabili attraverso interventi mirati. Per ottenere ciò devono essere usati strumenti e strategie che aiutino a compensare il disturbo e a raggiungere gli obiettivi d'apprendimento previsti dall'iter scolastico.

La diagnosi precoce aumenta la probabilità di recupero delle competenze compromesse ed è, quindi, da considerarsi buona prassi per la prevenzione della maggior parte dei disagi che potrebbero avere conseguenze negative sul percorso di apprendimento e la condotta di vita del soggetto.

L'individuazione precoce permette l'adozione tempestiva di misure di aiuto e di supporto; la tempestività è infatti considerata una delle variabili più rilevanti per l'efficacia degli interventi di recupero.



La legge 170/2010

Art. 1

La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati "D.S.A.", che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

I D.S.A. riconosciuti per legge sono dunque quattro:

Dislessia

Disgrafia

Disortografia

Discalculia

e spesso compresenti in uno stesso soggetto.

La dislessia

“Per tutti gli altri bambini la lettura e la scrittura, dopo una prima fase di apprendimento, diventano automatiche, così come una volta appresa la guida di un’automobile non è più necessario concentrarsi sulle singole procedure e coordinarle: cambio, frizione, prima avanti a sinistra, seconda indietro a sinistra, terza avanti a destra...”

Sembra strano, ma si automatizza e si impara: si compiono tutti questi passaggi senza pensarci, mentre si chiacchiera o si pensa ad altro. Non c’è più bisogno di pensarci segmentando le azioni.

Stessa cosa succede per la lettura e la scrittura, dopo aver imparato per benino come si impugna la matita, da quale parte si deve girare per scrivere quella lettera, come si chiama unita all’altra, come si chiamano se se ne uniscono tre e quali cambiamenti ci sono nel pronunciarli. Una volta imparato non c’è più bisogno di sillabare e ricordare: diventa automatico... “(La dislessia raccontata agli insegnanti, AID).

Il bambino dislessico, ogni volta che si trova a leggere o a scrivere, non riesce a farlo in modo automatico, ma deve continuamente decifrare quei segni, che spesso confonde, non ricorda. Deve impegnare tutte le sue energie per ricordarsi per esempio che quella lettera dritta con la gobba in alto a destra è una p, e che è diversa dalla lettera con la gobba in alto a sinistra, che si legge q (e che a lui sembrano praticamente uguali!). La sua lettura è lentissima, imprecisa, faticosa: impiega tutte le sue energie e si stanca molto ed impiega molto tempo a leggere, talmente tanto che alla fine non ha capito quasi nulla di ciò che ha letto.

Caratteristica è la confusione di lettere con grafia simile : p/b/d/g/q -a/o- e/a. Oppure di suoni simili: t/d-r/l-f/v-d/b...

Per capire fino a che punto un dislessico faccia fatica, ricordiamo che la velocità di lettura in terza media dovrebbe essere di almeno 5-6 sillabe/sec, mentre per garantire la possibilità di studiare ciò che si legge serve una velocità minima di 3 sillabe/sec.

Un dislessico medio lieve legge 3 sillabe/sec, un dislessico severo 1/1.5 sillabe/sec e un dislessico molto severo 0.9 sillabe/sec; come può accedere alla cultura se questa gli viene trasmessa solo attraverso la lingua scritta?

È difficile che riesca ad imparare le poesie, le tabelline, l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi in ordine e nemmeno a volte la data del proprio compleanno, quando è Natale.

Molti dislessici hanno gravi difficoltà anche nell'apprendere le lingue straniere, soprattutto quelle poco trasparenti come l'inglese.

La lettura così stentata impedisce anche di studiare, non perché il ragazzo con D.S.A. sia poco intelligente, ma perché quasi sempre lo studio passa attraverso il testo scritto, quando invece esistono altri canali, spesso ignorati (immagini, filmati, audio, schemi...).

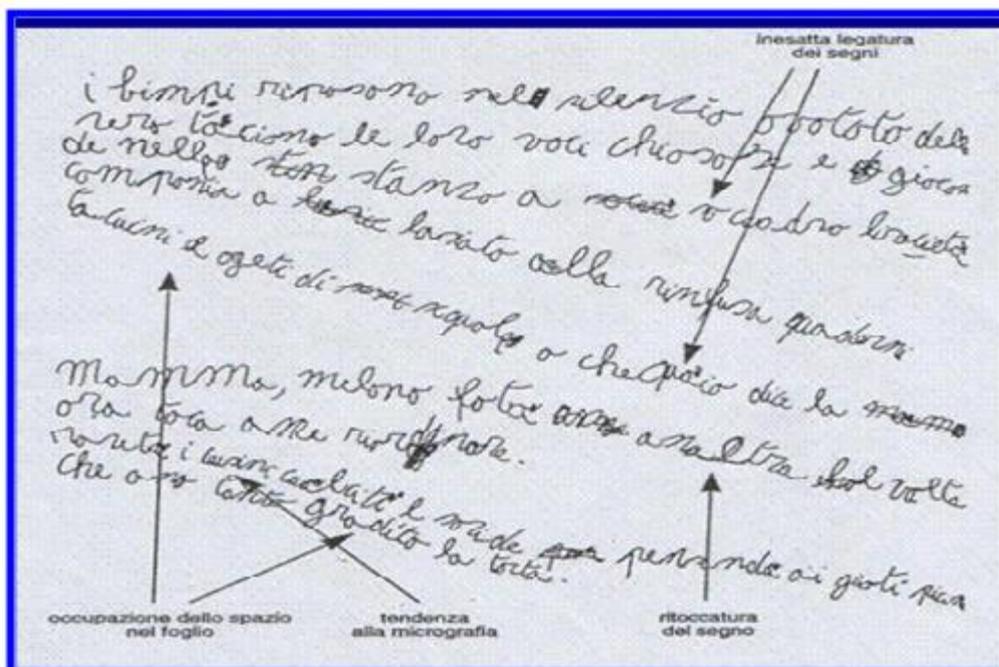
La disgrafia e la disortografia

Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia.

La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale.

La disgrafia si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura: l'apprendimento della scrittura progredisce con estrema incertezza: le lettere, i numeri sono irregolari nella forma e organizzate male nella pagina, sono evidenti difficoltà di gestione dello spazio del foglio ed inadeguata manipolazione della penna.

Anche il ritmo di scrittura risulta alterato: scrive con velocità eccessiva o con estrema lentezza, la sua mano esegue movimenti a "scatti", senza armonia del gesto e con frequenti interruzioni.



La mano dei bambini disgrafici scorre con fatica sul piano di scrittura e l'impugnatura della penna è spesso scorretta. La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata, il tono muscolare è spesso irrigidito o eccessivamente rilasciato.

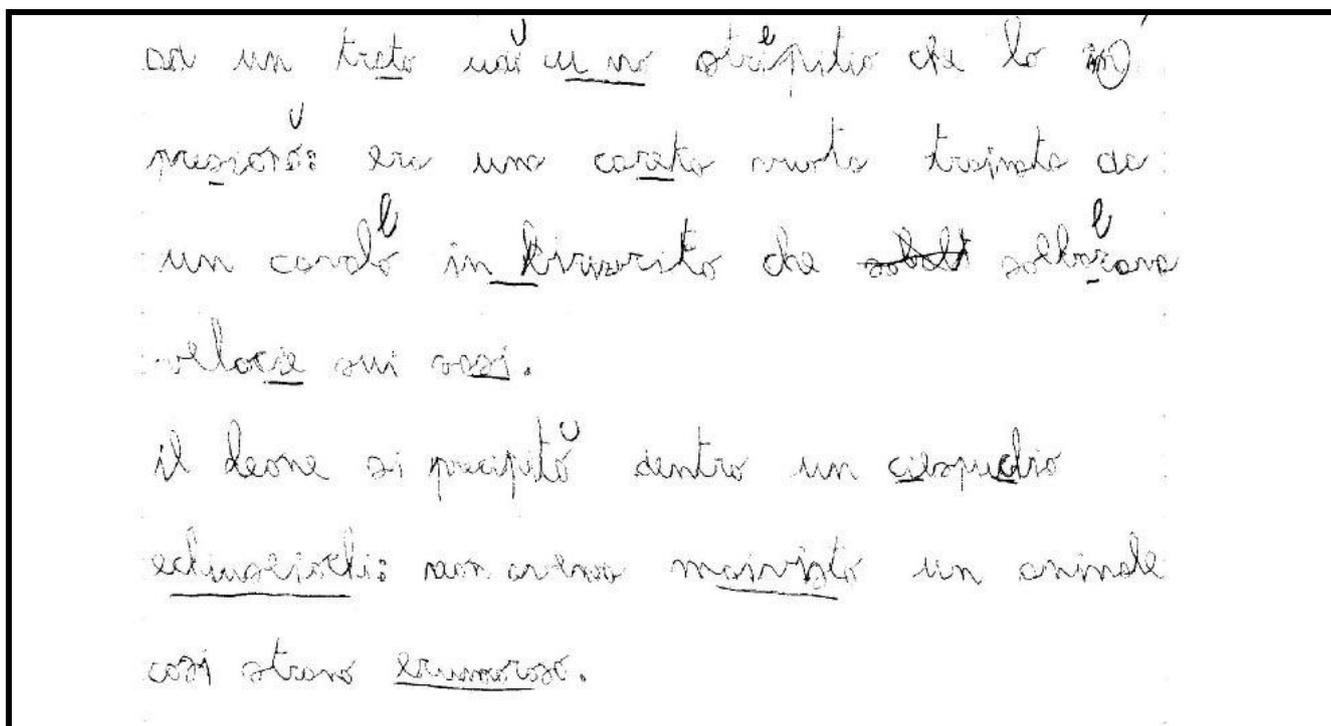
La copia dalla lavagna è ancora più difficile, in quanto il bambino deve contemporaneamente distinguere la parola dallo sfondo, spostare lo sguardo dalla lavagna al foglio, riprodurre i grafemi.

Tutto ciò rende spesso la scrittura incomprensibile al bambino stesso, il quale non può quindi neanche individuare e correggere eventuali errori ortografici.

Il bambino disgrafico presenta difficoltà notevoli anche nel disegno e nella produzione di figure geometriche.

La disortografia è la difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; essa si presenta con errori sistematici che possono essere così distinti:

- Confusione tra fonemi simili: il soggetto confonde cioè i suoni alfabetici che si assomigliano, ad esempio f e v; t e d; b e p; l e r, ecc.
- Confusione tra grafemi simili: difficoltà a riconoscere i segni alfabetici che presentano somiglianza nella forma, ad esempio: b e p;
- Omissioni: è frequente che il ragazzo tralasci alcune parti della parola, ad esempio la doppia consonante (palla-pala); la vocale intermedia (fuoco-foco); la consonante intermedia (cartolina-catolina).
- Inversioni: frequenti sono le inversioni nella sequenza dei suoni all'interno della parole, ad esempio: sefamoro anziché semaforo.



La disortografia può derivare da una difficoltà di linguaggio, da scarse capacità di percezione visiva e uditiva, da un'organizzazione spazio-temporale non ancora sufficientemente acquisita, da un processo lento nella simbolizzazione grafica.

La discalculia

La discalculia è una difficoltà che riguarda la parte esecutiva della matematica e ostacola quelle operazioni che normalmente, dopo un certo periodo di esercizio, tutti i bambini svolgono automaticamente, senza la necessità di particolari livelli attentivi:

- calcolo a mente (i "fatti numerici")
- procedure (nel calcolo scritto, riporti, destra/sinistra, incolonnamento)
- transcodifica (lettura, scrittura dei numeri, codici diversi)
- sequenze (es. l'enumerazione avanti e indietro)

$$\begin{array}{r} 239 + \\ 597 = \\ \hline 718 \end{array}$$

Il bambino discalcolico non ha difficoltà logiche, ma ha difficoltà negli automatismi. La discalculia a volte può ostacolare l'efficienza del ragionamento aritmetico e del problemsolving matematico (concetti matematici, soluzione di problemi).

DSA non ancora riconosciuti

Sono stati individuati altri DSA, ma non tutti gli studiosi sono concordi nel loro riconoscimento. Di seguito proponiamo un breve accenno.

- Il disturbo di comprensione del testo consiste in una difficoltà a cogliere in modo adeguato il significato di un brano scritto, imputabile non a una lettura stentata, ma a processi linguistici di alto livello.
- Il disturbo di espressione scritta è caratterizzato da difficoltà a produrre un testo coerente, lessicalmente appropriato, sintatticamente e ortograficamente corretto.
- Il disturbo di soluzione dei problemi matematici è contrassegnato da difficoltà nella soluzione dei problemi matematici.
- Il disturbo non-verbale dell'apprendimento (NLD o DANV) è contraddistinto da carenze specifiche in compiti di natura non verbale, soprattutto visuo-spaziali, con prestazioni sufficienti nei compiti verbali.

Come si è già detto, la Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente di **comorbilità**) oppure comparire isolatamente. La legge ha previsto (art.7) che ci possano essere continue evoluzioni delle conoscenze scientifiche in materia, pertanto le definizioni possono subire modifiche e ampliamenti nel tempo.

Classificazione ICD10

La segnalazione (diagnosi) di D.S.A., a cura dell'AUSL o di Professionisti accreditati, deve fare riferimento ai criteri di classificazione ICD10 e deve esplicitare i codici diagnostici (Circolare n. 8 del 31/05/2013).

Codici diagnostici presenti nella Segnalazione scolastica:

- F 81.0 Disturbo specifico della lettura (dislessia)
- F 81.1 Disturbo specifico della compilazione (solo disortografia)
- F 81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (discalculia)
- F 81.3 Disturbo misto delle capacità scolastiche (dislessia e/o disortografia e/o discalculia)
- F 81.8 Altri disturbi evolutivi delle capacità scolastiche (disgrafia)

F 81.9 Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati (disturbo dell'apprendimento non altrimenti specificato). Così come indicato nel ICD10 "l'uso di questa categoria deve essere per quanto possibile evitato e limitato ai disturbi non specifici".

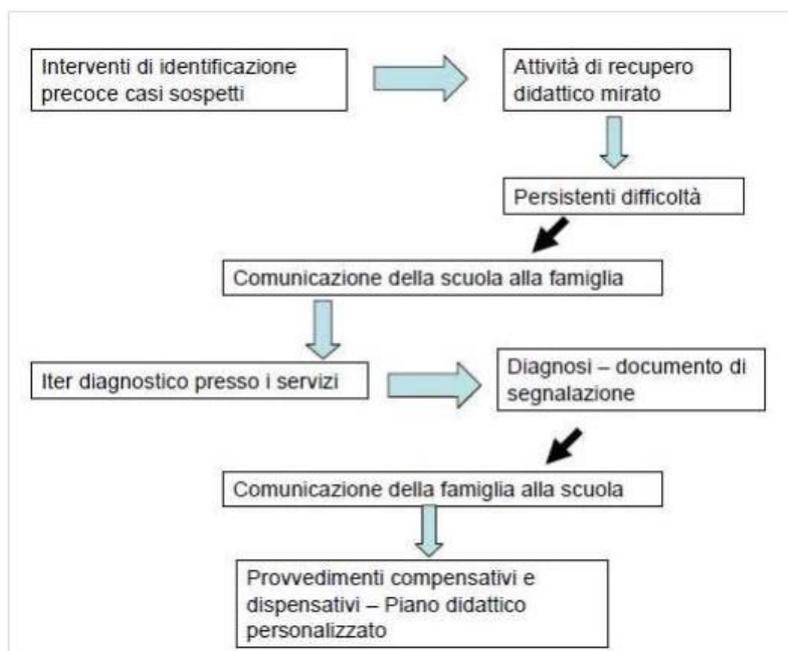
Si specifica inoltre che, la diagnosi di DSA può essere formulata **solo alla fine della seconda classe** della scuola primaria per quanto riguarda la dislessia e la disortografia e solo alla fine della **terza classe** per quanto riguarda la discalculia.

Per gli alunni alfabetizzati in italiano come seconda lingua si può ipotizzare di effettuare la diagnosi non prima della fine del terzo anno di scolarizzazione e in cui sia significativa la discrepanza tra le competenze di linguaggio orale e quelle di linguaggio scritto.

2. II PERCORSO PER LA DIAGNOSI

Se un alunno arriva alla fine della seconda classe della scuola primaria senza aver almeno parzialmente automatizzato i processi di decodifica, è ragionevole supporre che abbia una difficoltà. Non è detto che questo alunno abbia un disturbo specifico di apprendimento, le sue difficoltà potrebbero essere di altra natura, ma occorre che uno specialista lo sottoponga alle indagini del caso. Di fronte a questo tipo di difficoltà è importante che i docenti si impegnino al massimo facendo ricorso alla loro professionalità e alla loro esperienza: informare la famiglia delle difficoltà riscontrate ed indirizzarla verso l'iter diagnostico (Art. 3 L.170/2010; art. 2 D.M. 12/07/2011).

Lo schema, tratto dalle Linee Guida, sintetizza le varie fasi, previste dalla Legge 170/2010 che vedono coinvolte la scuola, le famiglie e i servizi.



Gli interventi di **identificazione precoce** e le **attività di recupero didattico mirato** sono realizzati in modo uniforme e omogeneo nei plessi delle Istituzioni Scolastiche del 1° ciclo di istruzione

dell'Area Nord e nelle scuole dell'infanzia paritarie FISM attraverso il Progetto **“Leggere e scrivere...tutti insieme”**. Nello specifico, esso prevede di

- ✓ sensibilizzare i bambini alla lingua scritta (SCUOLA DELL'INFANZIA)
- ✓ monitorare il percorso di acquisizione della letto-scrittura attraverso attività di screening supervisionate dal servizio di Neuropsichiatria infantile (DALLA SEZ. 5 ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA CLASSE 2^a DELLA SCUOLA PRIMARIA)
- ✓ potenziare il processo di acquisizione della letto scrittura attraverso attività laboratoriali (DALLA SEZIONE 5 ANNI ALLA CLASSE 2^a DELLA SCUOLA PRIMARIA)
- ✓ inviare tempestivamente ai Servizi gli alunni con ipotesi di D.S.A.



Con il termine screening si intende una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla base della presenza di un segno critico selezionato in precedenza (test predittivo). Lo screening non ha le pretese di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ma di individuare, con buon livello di attendibilità, i soggetti a rischio di un determinato disturbo. Scopo dell'intervento di individuazione precoce è l'adattamento del contesto di insegnamento/apprendimento mediante interventi didattici mirati agli alunni che sono in difficoltà rispetto all'acquisizione della letto-scrittura.

Scuola dell'Infanzia

Le prove di screening sono sette e vengono somministrate alla fine di maggio, al termine di percorsi didattici programmati sugli aspetti formali della scrittura e sulla consapevolezza fonologica, ossia sulla comprensione, da parte del bambino, che a ciascun segno grafico corrisponde un suono e che dall'insieme dei grafemi e dei suoni origina la parola.

Di queste prove n. 3 analizzano le teorie costruttive sulla letto-scrittura (scrittura spontanea su disegno, autodettato di parole, “Si può leggere?”), n. 3 analizzano gli aspetti metafonologici, la settima prova riguarda la denominazione rapida dei colori.

Il lavoro svolto nella scuola dell'infanzia assume un'importanza fondamentale nella rilevazione di difficoltà motorie - prassiche, sensoriali, dei linguaggi che possono rivelarsi predittive di difficoltà/disturbi nell'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo.

Scuola Primaria

All'ingresso della classe prima si utilizza lo stesso protocollo della scuola dell'infanzia. Alla fine del 1^a quadrimestre e al termine dell'anno scolastico si somministra un dettato di 16 parole.

Si valutano:

- correttezza di scrittura
- rapidità.



In classe seconda si utilizzano n. 3 prove: una di dettato, una di lettura e una di comprensione del testo (le ultime due sono prove MT del Gruppo MT, Università di Padova). Esse vengono somministrate a settembre, a gennaio e a maggio.

Si valutano:

- correttezza/accuratezza e la rapidità di lettura
- correttezza di scrittura
- comprensione del testo.

In ogni scuola dell'infanzia statale e paritaria e in ogni scuola primaria del territorio è garantita attraverso il Progetto "**Leggere e scrivere...tutti insieme**" un'organizzazione capillare, coordinata da docenti referenti, che si avvale della consulenza delle logopediste del Servizio NPI, di somministrazione delle prove, correzione delle stesse, analisi dei risultati ottenuti, cui segue la progettazione delle attività di potenziamento/recupero (laboratori) per meglio corrispondere alle esigenze di apprendimento degli alunni. Si ritiene fondamentale sottolineare la natura didattica delle stesse ed il fatto che vanno programmate ed effettuate in ambito scolastico.

Per evitare fraintendimenti ed equivoci che potrebbero generare situazioni di allarme nelle famiglie, le Istituzioni scolastiche assicurano una comunicazione chiara ed esauriente che consiste in

- una informativa preliminare allo svolgimento delle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento, sottoscritta da entrambi i genitori (o dagli esercenti la responsabilità genitoriale) - allegato C
- una comunicazione dei risultati delle prove con l'individuazione del profilo emerso - allegato D
- una comunicazione per gli studenti che presentano persistenti difficoltà, con l'indicazione delle stesse, e l'invito ad una approfondita valutazione diagnostica per appurare la possibile esistenza di un Disturbo Specifico di Apprendimento - allegato E.

Iter diagnostico presso i servizi

Per la prenotazione della visita occorre l'impegnativa del Medico di base o Pediatra.

Gli utenti di età inferiore a 12 anni (11 anni e 364 giorni) sono prenotabili a CUP.

Il MMG/PLS (Medico di base o Pediatra) dovrà richiedere nell'impegnativa:

Colloquio Psicologico Clinico (PS00010 – SOLE 0968.001) più somministrazione test intelligenza (PS00060 SOLE 2017.001), specificando nel quesito diagnostico per disturbo dell'apprendimento.

Contestualmente dovrà compilare il modulo anamnestico previsto per questa casistica che viene inviato in allegato e che i genitori dovranno presentare in corso di visita.

Gli utenti di età superiore a 12 anni, sono inviati presso la struttura "Il Nespolo" dell'Ospedale privato accreditato "Villa Igea" di Modena.

Il MMG/PLS dovrà richiedere nell'impegnativa:

Colloquio Psicologico Clinico (PS00010 – SOLE 0968.001) più somministrazione test intelligenza (PS00060 SOLE 2017.001), specificando nel quesito diagnostico per disturbo dell'apprendimento.

Contestualmente dovrà compilare il modulo anamnestico previsto per questa casistica che viene inviato in allegato e che i genitori dovranno presentare in corso di visita.

La Delibera della Regione Emilia-Romagna 2 febbraio 2010 n.18 "Programma regionale operativo per disturbi specifici di apprendimento in Emilia-Romagna" ha disposto che le segnalazioni di DSA siano riformulate ai passaggi di ordine di scuola (quindi dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado e da quest'ultima alla scuola secondaria di II grado).

Le segnalazioni rilasciate nell'ultimo anno prima del passaggio di ordine di scuola non devono essere riformulate.

La Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna, con la circolare 31 maggio 2012 n.8 ha definito il percorso che le famiglie devono seguire per ottenere dalla AUSL la dichiarazione di conformità delle segnalazioni di DSA rilasciate da specialisti privati.

Le Istituzioni Scolastiche accolgono le segnalazioni di DSA rilasciate da privati se accompagnate da ricevute del servizio sanitario pubblico che ne attestino la consegna per il rilascio della dichiarazione di conformità.

Anche nel caso in cui la ASL riscontrasse elementi di non conformità nella segnalazione rilasciata da uno specialista privato, ciò implica non il rigetto della segnalazione stessa ma la necessità che la famiglia la riproponga allo specialista che l'ha emessa affinché produca un documento conforme alle norme della Regione Emilia-Romagna.

Per una corretta gestione degli Esami di Stato (oltre alle annuali ordinanze del ministero dell'Istruzione) si richiamano le disposizioni inerenti la Presentazione di nuove segnalazioni di DSA negli anni terminali del primo e del secondo ciclo di istruzione. La nota dell'USR Emilia Romagna prot. 3770 del 27 marzo 2013 ha dato applicazione alle disposizioni della C.M. 6 marzo 2013 n.8 in relazione al termine ultimo utile per la presentazione delle nuove segnalazioni di DSA (sia rilasciate dal servizio sanitario pubblico sia rilasciate da specialisti privati con completamento dell'iter di conformità) da parte di alunni iscritti al terzo anno della scuola secondaria di I grado e al quinto anno della scuola secondaria di II grado.

Tali segnalazioni, per l'anno scolastico 2016-2017, dovranno pervenire alle scuole entro il termine del 31 marzo 2017 per consentire il regolare svolgimento delle procedure propedeutiche agli Esami di Stato.

3. INTERVENTI DOPO LA DIAGNOSI DI DSA

La segnalazione di DSA rappresenta solo il punto di partenza per il lavoro che sarà predisposto dalla scuola, in collaborazione con gli specialisti e con la famiglia, allo scopo di garantire il successo formativo degli alunni.

Concluso l'iter diagnostico:

la Famiglia

- consegna la diagnosi al pediatra o al medico di base
- consegna la diagnosi alla segreteria della Scuola per il protocollo e, contestualmente, richiede un colloquio con il Dirigente Scolastico e/o con il referente DSA
- condivide e sottoscrive annualmente il P.D.P.
- richiede i libri di testo in versione digitale rivolgendosi a LibroAID
- fa effettuare una valutazione clinica dell'evoluzione del disturbo al passaggio dei diversi cicli scolastici.

Imprescindibile per il successo scolastico dell'alunno è anche il sostegno emotivo che la famiglia deve attuare: un ragazzo con D.S.A. può stare bene a scuola solo se la famiglia

- aiuta e coadiuva attivamente il lavoro scolastico dell'alunno/a
- incoraggia e valorizza i traguardi raggiunti, rafforza l'autostima e elogia i progressi sia nell'ambito scolastico, sia personale e nelle relazioni con i docenti
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi di studio
- considera e riconosce, non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline.

La diagnosi di D.S.A. rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, non può essere resa nota. È importante informare della situazione tutti i docenti della classe, affinché si comportino in maniera adeguata rispettando l'obbligo della riservatezza e della privacy.

La legge n. 170/2010 garantisce agli alunni con segnalazione diagnostica di D.S.A. l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e

nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato (Vedi pagg.15 e 16 del presente Protocollo).

Se la relazione specialistica segnala una difficoltà di apprendimento e non un disturbo, non si applica la L.170/2010 ma si fa riferimento al D.M. del 27/12/2012 che stabilisce di prendere atto di questa difficoltà dello studente e di predisporre un percorso didattico personalizzato.

Il team/Consiglio di classe dovrà

- prendere visione della diagnosi avendo cura di leggerla con attenzione
- incontrare le famiglia prima della stesura del P.D.P. per dialogare sulla situazione e raccogliere informazioni utili per redigere un documento veramente a misura di quell'alunno
- collaborare alla stesura del Piano Didattico Personalizzato(P.D.P.)
- condividere e sottoscrivere il P.D.P. con la famiglia
- verificare in itinere l'efficacia del P.D.P. con la possibilità di apportare delle modifiche
- attuare strategie educativo-didattiche flessibili, inclusive al fine di favorire il successo scolastico di tutti gli alunni
- effettuare la valutazione nelle forme e secondo i criteri previsti nel P.D.P.
- favorire l'autostima e l'autoefficacia del bambino/ragazzo.

L'azione di informazione e formazione teorico-pratica dei docenti, quali soggetti che hanno la responsabilità di creare le condizioni più eque per realizzare il diritto all'apprendimento degli alunni, in linea con le indicazioni della Consensus Conference, è di importanza fondamentale.

IL P.D.P. o piano didattico personalizzato

Il P.D.P. è un documento vincolante per l'applicazione della L. 170/2010 e costituisce un **contratto formativo fra docenti e famiglia** per il successo scolastico dello studente con D.S.A. Viene redatto dai docenti di classe all'inizio di ogni anno scolastico per gli alunni in possesso della diagnosi e condiviso/sottoscritto dalla famiglia, secondo le modalità scritte nell'allegato **Linee guida alla compilazione del P.D.P.**

Percorsi didattici condivisi nelle Istituzioni scolastiche del 1° ciclo di istruzione (DALLA CLASSE 3[^] DELLA SCUOLA PRIMARIA alla CLASSE 3[^] della SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO)

Dall'a.s. 2013/14 il Progetto "Leggere e scrivere...tutti insieme", diventato: "**Leggere e scrivere: da progetto a sistema**", è stato ampliato, raccordandosi con la scuola secondaria di primo grado, aggiungendo allo screening un percorso di formazione dei docenti in una logica di didattica inclusiva e di ricerca-azione, con conseguente ricaduta nella didattica, che riguarda:

- l'utilizzo delle tecnologie come strumenti compensativi a supporto dell'apprendimento da parte di tutti gli alunni a partire almeno dalla classe 4[^] primaria
- l'impostazione del metodo di studio, in un'ottica metacognitiva e dello sviluppo dell'autonomia, in continuità scuola primaria-scuola secondaria di I grado.



Lo scopo è, appunto, promuovere una crescente autonomia, la partecipazione e l'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento attraverso l'uso di metodologie didattiche attive e partecipative, al fine di favorire il benessere scolastico e la qualità della vita.

La ricerca di percorsi sempre più efficaci allo scopo sopra descritto viene realizzata con il prezioso contributo dell'Associazione Italiana Dislessia-sezione di Modena che effettua

- ✓ consulenze alle Istituzioni Scolastiche e ai genitori (sportello presso la biblioteca di Mirandola)
- ✓ laboratori per genitori e ragazzi, per dare loro un supporto, sia da un punto di vista psicologico che nell'uso degli strumenti compensativi

Inoltre essa patrocina eventi sul tema dei D.S.A. con esperti del territorio e nazionali, rafforzando così la rete tra scuola e comunità.

4. LE FIGURE COINVOLTE NELLE AZIONI PREVISTE DAL PRESENTE PROTOCOLLO

Figure	Compiti
I docenti referenti del Progetto Leggere e scrivere	supportano i colleghi nella → preparazione e valutazione dello screening → progettazione e verifica dei percorsi didattici laboratoriali
I Docenti interni agli Istituti formati	→ conducono i percorsi formativi sull'utilizzo delle TECNOLOGIE per una didattica inclusiva
Il Dirigente Scolastico	→ favorisce azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti e genitori sui disturbi specifici di apprendimento. → comunica alle famiglie, su segnalazione del team/Consiglio di classe, con modulo apposito, le eventuali difficoltà persistenti dell'alunno → sottoscrive il P.D.P.

	<ul style="list-style-type: none"> → mantiene i rapporti con il Servizio di NPI → convoca il G.L.I.
La Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> → riceve dalla famiglia e protocolla il documento di segnalazione diagnostica → consegna una copia del documento al Referente → redige e aggiorna l'anagrafica degli alunni D.S.A.
Referente DSA	<ul style="list-style-type: none"> → acquisisce le diagnosi rilasciate dallo Specialista, con protocollo a cura della segreteria → monitora affinché le segnalazioni di D.S.A. vengano correttamente consegnate all'Istituto raccogliendole in apposito spazio di documentazione → fornisce ai docenti indicazioni operative per la stesura e tenuta del P.D.P. e ne cura la raccolta → organizza, ove possibile, il comodato d'uso gratuito dei pc agli alunni con D.S.A. → diffonde informative e accompagna nelle procedure amministrative docenti e genitori nell'acquisizione dei libri digitali → partecipa agli incontri di coordinamento con le scuole dell'Area Nord → partecipa agli incontri del G.L.I. → Conduce incontri con i genitori degli alunni D.S.A. → cura i rapporti di continuità scuola Primaria - scuola Secondaria di 1° e 2° grado relativamente agli alunni segnalati

<p>Il team/Consiglio di classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> → si aggiorna sulle tematiche relative ai D.S.A. e conosce la normativa vigente → realizza le azioni previste nell'ambito di Leggere e scrivere...tutti insieme e del presente Protocollo → si coordina nella stesura del Piano didattico Personalizzato, secondo le Linee ed il format allegati → informa eventuali supplenti in servizio nelle classi → garantisce l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi ed i tempi e modalità di verifica concordati → contribuisce a creare una relazione serena tra lo studente ed i suoi compagni → mette a disposizione della famiglia le verifiche nei tempi e modalità concordati nel P.D.P. → nelle proposte di adozione dei libri di testo privilegia quelli in formato digitale o misto e in formato PDF
---	---

5. I dispositivi previsti dalla L. 170/2010

I dispositivi che la L. 170/2010 prevede per l'attuazione del P.D.P. sono:

Strumenti compensativi	Misure dispensative
<p>Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.</p> <p>Fra i più noti:</p> <ul style="list-style-type: none"> la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto; il registratore, che consente all'alunno di non scrivere gli appunti della lezione; i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori; la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo; altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, schemi. <p>Tali strumenti sollevano lo studente con D.S.A. da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo.</p>	<p>Sono interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.</p> <p>Tra le più frequenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> → dispensa dalla lettura ad alta voce → dispensa dalla lettura di un brano → concessione di un tempo maggiore per svolgere una prova → riduzione delle richieste in sede di verifica e esercitazioni.

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con D.S.A., dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste in modo tale, comunque, da non differenziare in ordine agli obiettivi il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione (Linee Guida, pag. 7).

Gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate devono essere inseriti nel P.D.P. (Vedi Linee Guida, pag. 8) e sono validi anche durante la verifica e la valutazione, compresi esami di stato (D.M. n. 5669 del 12/07/2011, art. 6).

L'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative non incide sulla valutazione (decreto attuativo 12 luglio 2011, art. 6, comma 2).

Lingue straniere: dispensa-esonero

I commi 5 e 6 delle Linee Guida disciplinano la delicata materia della **dispensa** degli alunni con D.S.A. da determinate prestazioni riferite alla Lingua Straniera.

La **DISPENSA** si riferisce alla possibilità di sostituire le prove scritte con prove orali, anche in sede d'Esame di Stato: ciò è possibile **solo se ricorrono contemporaneamente tre requisiti**:

- certificazione di gravità con esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte
- analoga richiesta della famiglia
- approvazione da parte del Consiglio di Classe, che deve tener conto del peso della Lingua Straniera nel relativo percorso - si pensi ad esempio al Liceo Linguistico.

Il titolo di studio così conseguito ha comunque pieno valore, a differenza di quanto avviene in caso di **ESONERO** dall'insegnamento delle Lingue Straniere; quest'ultima ipotesi richiede una **particolare gravità del D.S.A.** risultante dalla segnalazione, la domanda della famiglia e l'approvazione del Consiglio di Classe.

In caso di esonero avviene quindi un percorso didattico "differenziato" che impedisce il conseguimento di titoli di studio con pieno valore legale, conducendo al solo rilascio delle attestazioni previste per alcuni alunni disabili (cfr.D.P.R. n. 323/ e D.P.R. n. 122/09), utili esclusivamente come crediti formativi.

6. Valutazione e Verifica

La valutazione della prestazione di un alunno con D.S.A. tiene conto non del punto di arrivo, ma del percorso effettuato. Non deve essere un semplice accertamento delle conoscenze, quanto piuttosto un apprezzamento qualitativo del livello di competenza raggiunto dallo studente. In base alla legge 170/2019 e al decreto attuativo (art.1 e art.6) deve essere, in sostanza, una valutazione formativa che tiene conto dell'incidenza dei processi valutativi sugli aspetti psicologici ed emotivi, sulla costruzione di una positiva immagine di sé, su eventuali comportamenti personali, scolastici o sociali disfunzionali, sul sentimento di adeguatezza, di autoefficacia, sui livelli di autostima, sulla motivazione allo studio ed in definitiva sul successo scolastico stesso.

L'ART. 6 delle Linee Guida (luglio 2011) fissa i vincoli normativi riferiti alle forme di verifica e valutazione: quest'ultima anche in sede d'Esame di Stato, deve essere coerente con gli interventi pedagogici e didattici posti in essere "*riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria*".

L'alunno deve essere posto nelle condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (tempi e modalità di strutturazione delle prove) ed anche in sede d'Esame di Stato ha diritto a "*tempi più lunghi*", "*strumenti compensativi*" e "*criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma*", venendo così precisate le disposizioni già contenute nel D.P.R. n. 122/2009.

Particolare attenzione viene posta dallo stesso articolo all'insegnamento ed alla valutazione delle Lingue Straniere, che nella Scuola Secondaria di I grado sono generalmente più di una (con l'obbligatorietà, dall'anno 2011/2012, della prova scritta per ciascuna di esse in sede d'esame).

Il Decreto stabilisce il principio di "*privilegiare l'espressione orale*" per la manifestazione delle competenze da parte degli alunni con D.S.A. in tale ambito, prevedendo anche che "*le prove scritte di lingue straniere sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai D.S.A.*" (c.4).

“ Se ognuno di voi sapesse che ha da portare avanti a ogni costo tutti i ragazzi e in tutte le materie, aguzzerebbe l'ingegno per farli funzionare.

Io vi pagherei a cottimo.

Un tanto per ragazzo che impara tutte le materie. O meglio multa per ogni ragazzo che non ne impara una. Allora l'occhio vi correrebbe sempre su Gianni. Cerchereste nel suo sguardo distratto l'intelligenza che Dio ci ha messa certo eguale agli altri. Lottereste per il bambino che ha più bisogno, trascurando il più fortunato, come si fa in tutte le famiglie. Vi svegliereste la notte col pensiero fisso su di lui a cercare un modo nuovo di fare scuola, tagliato su misura sua.

Andreste a cercarlo a casa se non torna. Non vi dareste pace, perché la scuola che perde Gianni non è degna d'essere chiamata scuola.”

(Don Lorenzo Milani, Lettera a una professoressa)

Normativa di riferimento

- Legge 8 ottobre 2010 , n. 170 – “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- Decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 recante “Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell’apprendimento”;
- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prot. 561 “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative”;
- nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 “Piano Annuale per l’Inclusività”;
- nota dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia Romagna n. 6721 del 29 maggio 2013 “BES Alunni con bisogni educativi speciali (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. 6 marzo 2013, n. 8. Piano per l’inclusione scolastica. Materiali e proposte per la formazione dei docenti a.s. 2013/2014”;
- Nota MIUR n. 3587 del 03.06.2014;
- Circolare n.4/2015 Regione Emilia Romagna;
- Protocollo di intesa fra assessorato politiche per la salute della regione Emilia Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di dsa (disturbo specifico dell’apprendimento) di cui all’art. 7, c.1, della legge 8 ottobre 2010, n. 170;
- Circolare USR Emilia Romagna: Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni per l’avvio dell’a.s. 2016-2017.

Bibliografia

- COLTHEART M. (1985). "Cognitive neuropsychology and the study of reading" Attention & Performance
- CONSENSUS CONFERENCE (2007). Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento. Raccomandazioni per la pratica clinica definite con il metodo della Consensus Conference.
- FRITH U. (1985). " Beneath the surface of developmental dyslexia" in Patterson KE et al, Surface Dyslexia London Routledge & Kegan Paul
- HUTZLER et al., (2004) Do current connectionist learning models account for reading development in different languages?
- ISS (2010). Consensus conference sui Disturbi Specifici di Apprendimento
- MARSH G. ET AL. (1981). " A Cognitive – developmental Theory of Reading acquisition in Mackinnon e Waller
- PARCC (2011). Raccomandazioni cliniche sui DSA. Risposte ai quesiti. Documento d'intesa.
- PAOLETTI A.; STELLA G. (2008) Indici qualitativi di rischio negli screening sui disturbi specifici di apprendimento. "Dislessia", vol. I , Edizioni Erikson.
- REGIONE EMILIA- ROMAGNA - Circolare 4/2015 Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)
- Revisione del documento tecnico sui Disturbi Specifici di Apprendimento. Aggiornamento della circolare 10/2013. Aggiornamento della circolare 6/2013
- SARTORI G. (1984). La Lettura, Bologna, il Mulino
- SARTORI G. E JOB R. (1987) The Cognitive Neuropsychology of Language London Erlbaum
- SEYMOUR PHK (1987). " Developmental Dyslexia : A cognitive Experimental analysis " in Coltheart M.
- STELLA G; DI BLASI F; GIORGETTI W; SAVELLI E; (2003). La valutazione della dislessia Città Aperta Edizioni
- TEMPLE C. (1984). " Developmental analogues to acquired phonological dyslexia " in Malatesha RN et al. Dyslexia : a global issue. The Netherlands, Nijhoff, The Hague
- ZIEGLER et al., (2013) Modelling reading development through phonological decoding and self-teaching: implications for dyslexia. Philosophical Transaction. Royal Society.

Sitografia

- <http://www.airipa.it/materiali/articoli-suggeriti/>
- <http://www.lineeguidadsa.it/>
- <http://www.aprico.it/>
- <http://percontare.asphi.it/>

Letto, confermato e sottoscritto

Mirandola,

Dott.ssa Pellacani Raffaella, I. C. "S. Neri" – Comuni di Concordia s/S e San Possidonio

Dott.ssa Pellacani Raffaella, I.C. di S. Prospero-Medolla

Dott.ssa Stefania Bigi, I.C. "G.Masi" di Cavezzo

Dott. Tiziano Mantovani, Direzione Didattica di Mirandola

Dott.ssa Annalisa Maini, I.C. "E.Castelfranchi" di Finale Emilia

Dott. Maria Paola Maini, I.C. di S.Felice s/P

Dott.ssa Paola Campagnoli, Scuola Secondaria 1^ grado "F.Montanari" di Mirandola

Dott.ssa Milena Prandini, ISS "G.Galilei" di Mirandola

Dott. Giorgio Siena, ISS "G.Luosi" di Mirandola

Dott.ssa Maura Zini, ITS "I.Calvi" di Finale Emilia

Dott.ssa Anna Maria Silvestris, Liceo "M.Morandi" di Finale Emilia

Dott. -----, scuole dell'infanzia paritarie FISM

Antonella Baldini, Assessorato: Istruzione, Formazione Professionale, Scuola di Musica, Pari Opportunità
UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD PROVINCIA DI MODENA

Dott.ssa Bettina Barbieri, SERVIZIO di NEUROPSICHIATRIA INFANTILE – Distretto di Mirandola

Dott.ssa Luppi Mirta, PEDIATRI DI BASE – DISTRETTO DI MIRANDOLA

Pamela Ceccarelli, Associazione Italiana Dislessia - SEZIONE DI MODENA



SCUOLE
AREA NORD
 M O D E N A

Linee guida per la compilazione del PDP 2015/2016

1. Perché compilare il PDP

Il PDP è uno strumento che consente alla scuola, agli studenti con DSA e alle loro famiglie di programmare, personalizzare, monitorare un percorso specifico. Dovrebbe essere un documento sempre presente insieme alla diagnosi, in quanto è solo attraverso un concreto lavoro di rete che è possibile garantire allo studente con DSA un percorso scolastico sereno ed efficace.

Il PDP è uno strumento di programmazione che deve essere compilato dal team/consiglio di classe, in modo condiviso, è il frutto di un confronto e di una scelta di strategie, metodologie e obiettivi concordati; è perciò necessario fissare ad inizio d'anno un incontro dedicato a tale compito. Il PDP acquista valore se condiviso con la famiglia che si assume responsabilità e collaborazione nel perseguire, in accordo con la scuola, quanto indicato nel documento. Nel caso in cui la famiglia non si dimostri disponibile o collaborativa la scuola è comunque tenuta a realizzare il PDP (se presente segnalazione/certificazione consegnata in segreteria) e la famiglia a firmare per presa visione.

2. Per chi fare il PDP?

- Per gli alunni con DSA come previsto dalla legge 170/2010.
- Per gli alunni con BES in presenza di relazione dello specialista medico o dei servizi sociali per minori.
- Per gli alunni rilevati da team/consiglio di classe nei casi di: forte discrepanza con gli obiettivi minimi pianificati per la classe tale da giustificare verifiche e valutazioni personalizzate;
- invio non riuscito al SNPI;
- passaggio ad altro istituto scolastico.

I PDP rilevati dai docenti vanno preliminarmente condivisi con il Dirigente e la Funzione strumentale.

3. Quando fare il PDP?

Generalmente entro la fine di ottobre, ricordando di condividerlo prima con i genitori; nel caso in cui la difficoltà venga rilevata in corso d'anno il PDP può sempre essere compilato.

4. Prima di compilare il PDP

Leggere con attenzione la segnalazione/certificazione clinica nella quale sono presenti i codici del disturbo e i vari aspetti cognitivi e relazionali rilevati dallo specialista.

5. Compilare il PDP **direttamente in versione digitale**, eliminando così le voci che non corrispondono al caso che si sta trattando.

Inviare il file alla Funzione strumentale e stamparne due copie: una per i genitori, l'altra da tenere a cura dei docenti di classe. Al termine dell'anno scolastico il documento verrà consegnato in direzione e messo nel fascicolo dell'alunno.

6. Nella scheda di valutazione (pagella) **non si mettono note esplicative al voto**, ad esempio 'per obiettivi mini' (il PDP è il documento ufficiale che già attesta la diagnosi/certificazione delle difficoltà d'apprendimento e il percorso individualizzato adottato dai docenti, cfr DPR 122/2009).

7. **La griglia di osservazione**, va usata come strumento guida per una rilevazione globale dell'alunno (documento da non consegnare in direzione).

8. La **verifica** del PDP viene redatta e condivisa con i genitori entro il mese di maggio e consegnata firmata in direzione unitamente al PDP stesso.

30 giugno 2015

Referenti BES Area Nord

ALLEGATO B



**SCUOLE
AREA NORD
MODENA**

**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)
Scuola Primaria 2016/2017**

A.S. 2016/2017

Istituto _____

Sede di _____

Nome e cognome alunno _____

Scuola Primaria

Classe _____ Sezione _____ n° alunni in classe _____

Docenti: _____

Tipologia di Bisogni Educativi Speciali

Difficoltà, svantaggio e disagio (C.M. 8/2013)

DSA- Disturbo Evolutivo Specifico (L. 170/2010)

PDP anno scolastico 2016/2017

Dati dell'alunno

Nome e Cognome

nato/a il/...../..... a.....

Residente a

Via..... n prov.....

1. Individuazione BES (L. 170/2010, C.M. 8/2013)

Segnalazione/ Certificato di diagnosi

Segnalazione diagnostica- certificato di diagnosi redatta/o da: AUSL privato

Il/...../..... dal dott. : neuropsichiatra
psicologo

Diagnosi e relativi Codici ICD10 riportati (dalla diagnosi o dalla segnalazione specialistica) sintetica descrizione:

.....
.....
.....

Rilevazione del team docente/consiglio di classe

- Difficoltà a livello fisico, motorio, sensoriale
- Difficoltà comportamentali/ di attenzione
- Difficoltà scolastiche
- Altro _____

Rilevazione assistenti sociali / ufficio minori

Verbale o lettera allegata: data..... protocollo

Sintetica descrizione:

.....
.....
.....

2. Caratteristiche del processo di apprendimento/comportamento (Riportare in forma sintetica le informazioni estrapolate dalla diagnosi o, in assenza di questa, da un'osservazione sistematica dell'alunno)

Competenze cognitive (SOLO se presente nella diagnosi)

- Nella norma
- Superiore alla norma
- Al limite della norma
- Altre informazioni rilevanti rispetto alle competenze cognitive: _____

Abilità scolastiche

Lettura.

- Rapidità: _____
- Correttezza: _____
- Comprensione: _____

Scrittura.

- Aspetti ortografici: _____
- Aspetti grafici: _____

Calcolo.

- Algoritmi: _____
- Recupero fatti numerici _____

Aspetti visuo spaziali/prassici: _____

Altri aspetti rilevanti riportati nella diagnosi e/o rilevati dai docenti

- Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura che rende difficile o impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire sul testo);
- Difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni.
- Difficoltà nel comprendere messaggi verbali complessi
- Difficoltà nella gestione dello studio
- Difficoltà nella lingua straniera (comprensione, lettura e scrittura).
- Difficoltà nelle attività grafiche e nell'organizzazione spaziale
- Difficoltà di attenzione
- Scarse capacità di concentrazione prolungata
- Facile stancabilità
- Lentezza nei tempi di lavoro

Difficoltà nel memorizzare:

- Tabelline, formule, algoritmi, forme grammaticali
- Sequenze e procedure
- Categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, nomi delle strutture grammaticali italiane e straniere...

Autonomia**Il grado di autonomia in ingresso appare**

- insufficiente scarso discreto buono

L'alunno/a

- Ricorre all'aiuto dell'insegnante per ulteriori spiegazioni
- Ricorre all'aiuto di un compagno
- Utilizza strumenti compensativi

Punti di forza dell'alunno/a: (riportare brevi descrizioni desunte dalle osservazioni dei team docenti)

- Abilità e competenze: _____
- Interessi: _____
- Discipline preferite/ in cui riesce: _____
- Grado di consapevolezza delle proprie difficoltà: _____
- Modalità con cui affronta le esperienze nuove: _____

- Tolleranza alle frustrazioni: _____
- Abilità sociali: _____

Punti di forza del gruppo classe:

- Presenza di un compagno di riferimento
- Presenza di un gruppo di compagni di riferimento

Aspetti comportamentali

- Difficoltà di autoregolazione e di autocontrollo
- Comportamenti ostili e non facili da controllare
- Comportamenti aggressivi
- Comportamenti ribelli e provocatori
- Iperattività (attività motoria eccessiva)
- Impulsività
- Altro _____

3. Strategie/metodologie e didattica

Nell'individuare le strategie metodologiche e didattiche il Team di classe terrà conto degli aspetti riportati nella segnalazione (vedi sopra).

	AREA LINGUISTICA/ESPRESSIVA	AREA MATEMATICA	DISCIPLINE DI STUDIO	LINGUA INGLESE
Organizzare le lezioni frontali utilizzando contemporaneamente più linguaggi				
Insegnare ad usare le informazioni extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini...).				
Integrare le attività didattiche con l'apprendimento esperienziale e laboratoriale per favorire l'operatività.				
Fornire l'esempio dello svolgimento dell'esercizio e/o l'indicazione dell'argomento cui l'esercizio è riferito.				
Avviare all'uso della video scrittura				
Avviare all'uso di software / nuove tecnologie				
Insegnare a costruire mappe per lo studio individuale				
Facilitare le attività ad alta componente grafo- spaziale (disegno geometrico, costruzione di tabelle, reticolati ecc)				
Proporre contenuti essenziali e fornire chiare tracce degli argomenti di studio oggetto delle verifiche.				

Fornire testi semplificati per lo studio o le attività (<i>N.B. semplificazione lessicale e sintattica e non di contenuto</i>)				
Regolare la quantità lessicale richiesta, in particolare per le lingue straniere				
Nelle prove scritte e nelle esercitazioni di lingua straniera, limitare le richieste privilegiando l'espressione orale.				
Concordare un carico di lavoro per casa personalizzato				
Accertarsi della comprensione delle consegne per i compiti a casa				

Altro: _____

4. Misure dispensative

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno verrà dispensato dalle seguenti attività. Per ciascuna disciplina si indica con **P** se la dispensa è **parziale** e con **T** se la dispensa è **totale**.

	AREA LINGUISTICA/ESPRESSIVA	AREA MATEMATICA	DISCIPLINE DI STUDIO	LINGUA INGLESE
Dall' uso del corsivo				
Dal prendere appunti				
Dal rispetto di tempi standard				
Dalla copiatura dalla lavagna				
Dallo scrivere sotto dettatura in particolare in corso di verifiche				
Dalla lettura ad alta voce				
Dallo studio mnemonico (tabelline, delle forme verbali, delle poesie, formule...)				
Dal calcolo mentale				
Dalla lettura autonoma di consegne scritte complesse				
Dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale				
Dalle attività ad alta componente grafo spaziale				
Dall'utilizzo del dizionario cartaceo				
Dalle prove di verifica a tempo				

Altro _____

5. Strumenti compensativi

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle diverse discipline:

	AREA LINGUISTICA/ESPRESSIVA	AREA MATEMATICA	DISCIPLINE DI STUDIO	LINGUA INGLESE
Utilizzo del PC sia in verifica che durante le lezioni (per videoscrittura, correttore ortografico, software specifici ecc)				
Utilizzo della calcolatrice e/o altri strumenti di supporto al calcolo sia in verifica che durante le lezioni				
Utilizzo di mediatori didattici (mappe concettuali, schemi, formulari..) sia in verifica che durante le lezioni				
Utilizzo di quaderni con righe e/o quadretti speciali				
Utilizzo di dizionari digitali				
Utilizzo di impugnatori per la corretta impugnatura delle penne				
Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri)				
Supporto nell'esposizione orale, aiutando l'allievo ad argomentare proponendo domande guida.				

6. Criteri e modalità di verifica e valutazione

	AREA LINGUISTICA/ESPRESSIVA	AREA MATEMATICA	DISCIPLINE DI STUDIO	LINGUA INGLESE
Valutare anche l'impegno e i progressi in itinere				
Interrogazioni e prove di verifica programmate e non sovrapposte;				
Compensazione con prove orali di compiti scritti ritenuti non adeguati;				
Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali				
Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma (punteggiatura, errori ortografici, lessico, calcolo..)				
Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte(circa 30%)				
Prevedere verifiche scritte più brevi				

Fornire prove informatizzate				
Permettere l'utilizzo nel corso delle verifiche dei software specifici (<i>laddove l'alunno sia esperto e autonomo nel loro utilizzo</i>)				
Leggere e spiegare la consegna e il testo di verifica				
Fornire l'esempio dello svolgimento dell'esercizio e/o l'indicazione dell'argomento cui l'esercizio è riferito (parole chiave)				
Nelle verifiche orali, lasciare il tempo per la rielaborazione mentale e favorire la formulazione più corretta della risposta				
Predisporre verifiche scritte chiare graficamente, con accorgimenti grafici facilitanti				
Non giudicare, se non come obiettivo specifico univoco, l'ordine o la calligrafia;				

Altro.....

7. Allegati

Si allega al presente documento: _____

8. Patto con la famiglia

(Parte da compilare con la collaborazione dei genitori ai fini di una conoscenza più approfondita e completa della situazione dell'alunno)

Autostima dell'alunno/a

bassa adeguata sovrastimata

Grado di autonomia dell'alunno/a nelle attività scolastiche svolte a casa:

insufficiente/scarsa sufficiente/discreto buono molto buono

Accordi e strategie condivise scuola/famiglia da mettere in atto per favorire il successo scolastico dell'alunno

Ambiti di intervento	Modalità concordate <i>(indicare brevemente gli impegni assunti dalla famiglia negli ambiti prescelti in quanto ritenuti prioritari)</i>
Aiuto nei compiti	
Supporto nello studio	
Utilizzo di strumenti compensativi anche tecnologici	
Organizzazione del materiale scolastico	
Sostegno alla motivazione	

	Nome e Cognome (<i>in stampatello</i>)	FIRMA
Famiglia:		

Docenti di classe		

Data

Firma Dirigente Scolastico/ referente DSA

9.Verifica PDP (*La verifica va redatta e condivisa con i genitori entro il mese di maggio e consegnata firmata in direzione unitamente al PDP stesso*)

- a. L'alunno/a ha raggiunto gli obiettivi previsti dal PDP
 pienamente in buona parte in parte non raggiunti
- b. Le misure dispensative e gli strumenti compensativi scelti e utilizzati sono stati:
 adeguati e utili non adeguati utili ma di difficile utilizzo inutili
- c. Le strategie metodologiche utilizzate sono state
 efficaci e ripetibili poco efficaci inadeguate
- d. Il livello di autonomia risulta
 invariato migliorato

Il patto con la famiglia si è rivelato:

efficace poco efficace

Se viene barrato poco efficace indicarne le cause:

DATA

FIRMA DOCENTI

FIRMA GENITORI



SCUOLE
AREA NORD
M O D E N A

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)
Scuola Secondaria 2016/2017

A.S. 2016/2017

Istituto _____

Sede di _____

Nome e cognome alunno _____

Scuola Secondaria di Primo Grado

Classe _____ Sezione _____ n° alunni in classe _____

Tipologia di Bisogni Educativi Speciali

Difficoltà, svantaggio e disagio (C.M. 8/2013)

DSA- Disturbo Evolutivo Specifico (L. 170/2010)

PDP anno scolastico 2016/2017

Dati dell'alunno

Nome e Cognome

nato/a il/...../..... a.....

Residente a

Via..... n prov.....

1. Individuazione BES (L. 170/2010, C.M. 8/2013)

Segnalazione/ Certificato di diagnosi

Segnalazione diagnostica- certificato di diagnosi redatta/o da: AUSL privato

Il/...../..... dal dott. : *neuropsichiatra*
psicologo

Diagnosi e relativi Codici ICD10 riportati (dalla diagnosi o dalla segnalazione specialistica) sintetica descrizione:

.....
.....
.....

Rilevazione del team docente/consiglio di classe

- Difficoltà a livello fisico, motorio, sensoriale
- Difficoltà comportamentali/ di attenzione
- Difficoltà scolastiche
- Altro_____

Rilevazione assistenti sociali / ufficio minori

Verbale o lettera allegata: data..... protocollo

Sintetica descrizione:

.....
.....
.....

2. Caratteristiche del processo di apprendimento//comportamento (Riportare in forma sintetica le informazioni estrapolate dalla diagnosi o, in assenza di questa, da un'osservazione sistematica dell'alunno)

Competenze cognitive (**SOLO** se presente nella diagnosi)

- Nella norma
- Superiore alla norma
- Al limite della norma
- Altre informazioni rilevanti rispetto alle competenze cognitive: _____

Abilità scolastiche

Letture.

- Rapidità: _____
- Correttezza: _____
- Comprensione: _____

Scrittura.

- Aspetti ortografici: _____
- Aspetti grafici: _____

Calcolo.

- Algoritmi: _____
- Recupero fatti numerici _____

Aspetti visuo spaziali/prassici: _____

Altri aspetti rilevanti riportati nella diagnosi e/o rilevati dai docenti

- Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura che rende difficile o impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire sul

- testo);
- Difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni.
 - Difficoltà nel comprendere messaggi verbali complessi
 - Difficoltà nella gestione dello studio
 - Difficoltà nella lingua straniera (comprensione, lettura e scrittura).
 - Difficoltà nelle attività grafiche e nell'organizzazione spaziale
 - Difficoltà di attenzione
 - Scarse capacità di concentrazione prolungata
 - Si stanca facilmente
 - Lentezza nei tempi di lavoro

Difficoltà nel memorizzare:

- Tabelline, formule, algoritmi, forme grammaticali
- Sequenze e procedure
- Categorizzazioni, nomi dei tempi verbali, nomi delle strutture grammaticali italiane e straniere...

Autonomia

Il grado di autonomia in ingresso appare

- insufficiente scarso sufficiente discreto buono

L'alunno/a

- Ricorre all'aiuto dell'insegnante per ulteriori spiegazioni
- Ricorre all'aiuto di un compagno
- Utilizza strumenti compensativi

Punti di forza dell'alunno/a: *(riportare brevi descrizioni desunte dalle osservazioni dei team docenti/consigli di classe)*

- Abilità e competenze: _____
- Interessi: _____
- Discipline preferite/ in cui riesce: _____
- Grado di consapevolezza delle proprie difficoltà: _____
- Modalità con cui affronta le esperienze nuove: _____
- Tolleranza alle frustrazioni: _____
- Abilità sociali: _____

Punti di forza del gruppo classe:

- Presenza di un compagno di riferimento
- Presenza di un gruppo di compagni di riferimento

Aspetti comportamentali

- Difficoltà di autoregolazione e di autocontrollo
- Comportamenti ostili e non facili da controllare
- Comportamenti aggressivi
- Comportamenti ribelli e provocatori
- Iperattività (attività motoria eccessiva)
- Impulsività
- Altro _____

3. Strategie/metodologie e didattica

Nell'individuare le strategie metodologiche e didattiche il Consiglio di classe terrà conto degli aspetti riportati nella segnalazione (vedi sopra).

	ITAL.	MATE.	STORIA	GEOG.	SCIENZE	ING	FRANC.	MUSICA	ARTE	TECNOL.	MOT
Organizzare le lezioni frontali utilizzando contemporaneamente più linguaggi											
Insegnare ad usare le informazioni extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini...).											
Integrare le attività didattiche con l'apprendimento esperienziale e laboratoriale per favorire l'operatività.											
Fornire l'esempio dello svolgimento dell'esercizio e/o l'indicazione dell'argomento cui l'esercizio è riferito.											
Avviare all'uso della video scrittura											

Avviare all'uso di soft ware / nuove tecnologie												
Insegnare a costruire mappe per lo studio individuale												
Facilitare le attività ad alta componente grafo-spaziale (disegno tecnico e geometrico, costruzione di tabelle, reticolati ecc)												
Proporre contenuti essenziali e fornire chiare tracce degli argomenti di studio oggetto delle verifiche.												
Fornire testi semplificati per lo studio o le attività (<i>N.B semplificazione lessicale e sintattica e non di contenuto</i>)												
Regolare la quantità lessicale richiesta, in particolare per le lingue straniere												
Nelle prove scritte e nelle esercitazioni di lingua straniera, limitare le richieste privilegiando l'espressione orale.												
Concordare un carico di lavoro per casa personalizzato												
Accertarsi della comprensione delle consegne per i compiti a casa												

Altro: _____

4. Misure dispensative

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno verrà dispensato dalle seguenti attività. Per ciascuna disciplina si indica con **P** se la dispensa è **parziale** e con **T** se la dispensa è **totale**.

	ITAL.	MATE.	STORIA	GEOG.	SCIENZE	ING	FRANC.	MUSICA	ARTE	TECNOL.	MOT
Dall' uso del corsivo											
Dal prendere appunti											
Dal rispetto di tempi standard											
Dalla copiatura dalla lavagna											
Dallo scrivere sotto dettatura in particolare in corso di verifiche											
Dalla lettura ad alta voce											
Dallo studio mnemonico (tabelline, delle forme verbali, delle poesie, formule...)											
Dal calcolo mentale											
Dalla lettura autonoma di consegne scritte complesse											
Dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale											
Dalle attività ad alta componente grafo spaziale											
Dall'utilizzo del dizionario cartaceo											
Dalle prove di verifica a tempo											

Altro _____

5. Strumenti compensativi

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle diverse discipline:

	ITAL.	MATE.	STORIA	GEOG.	SCIENZE	ING	FRANC.	MUSICA	ARTE	TECNOL.	MOT
Utilizzo del PC sia in verifica che durante le lezioni (per videoscrittura, correttore ortografico, software specifici ecc)											
Utilizzo della calcolatrice e/o altri strumenti di supporto al calcolo sia in verifica che durante le lezioni											
Utilizzo di mediatori didattici (mappe concettuali, schemi, formulari..) sia in verifica che durante le lezioni											
Utilizzo di quaderni con righe e/o quadretti speciali											
Utilizzo di dizionari digitali											
Utilizzo di impugnatori per la corretta impugnatura delle penne											
Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri)											
Supporto nell'esposizione orale, aiutando l'allievo ad argomentare proponendo domande guida.											

6. Criteri e modalità di verifica e valutazione

	ITAL.	MATE.	STORIA	GEOG.	SCIENZE	ING	FRANC.	MUSICA	ARTE	TECNOL.	MOT
Valutare anche l'impegno e i progressi in itinere											

Interrogazioni e prove di verifica programmate e non sovrapposte;																				
Compensazione con prove orali di compiti scritti ritenuti non adeguati;																				
Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali																				
Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma (punteggiatura, errori ortografici, lessico, calcolo..)																				
Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte(circa 30%)																				
Prevedere verifiche scritte più brevi																				
Fornire prove informatizzate																				
Permettere l'utilizzo nel corso delle verifiche dei software specifici (<i>laddove l'alunno sia esperto e autonomo nel loro utilizzo</i>)																				
Leggere e spiegare la consegna e il testo di verifica																				
Fornire l'esempio dello svolgimento dell'esercizio e/o l'indicazione dell'argomento cui l'esercizio è riferito (parole chiave)																				
Nelle verifiche orali, lasciare il tempo per la rielaborazione mentale e favorire la formulazione più corretta della risposta																				
Predisporre verifiche scritte chiare graficamente, con accorgimenti grafici facilitanti																				
Non giudicare, se non come obiettivo specifico univoco, l'ordine o la calligrafia;																				

Altro.....

7. Allegati

Si allega al presente documento: _____

8. Patto con la famiglia

(Parte da compilare con la collaborazione dei genitori ai fini di una conoscenza più approfondita e completa della situazione dell'alunno)

Autostima dell'alunno/a

bassa adeguata sovrastimata

Grado di autonomia dell'alunno/a nelle attività scolastiche svolte a casa:

insufficiente/scarsa sufficiente/discreto buono molto buono

Accordi e strategie condivise scuola/famiglia da mettere in atto per favorire il successo scolastico dell'alunno

Ambiti di intervento	Modalità concordate <i>(indicare brevemente gli impegni assunti dalla famiglia negli ambiti prescelti in quanto ritenuti prioritari)</i>
Aiuto nei compiti	
Supporto nello studio	
Utilizzo di strumenti compensativi anche tecnologici	
Organizzazione del materiale scolastico	
Sostegno alla motivazione	

	Nome e Cognome (in stampatello)	FIRMA
--	--	--------------

Famiglia:		
Docenti di classe		
Italiano/Storia/Geografia		
Matematica e Scienze		
Inglese		
Francese		
Tecnologia		
Musica		
Arte		
Scienze Motorie		
Religione		

Data

Firma Dirigente Scolastico/ referente DSA

9.Verifica PDP

- a. L'alunno/a ha raggiunto gli obiettivi previsti dal PDP
pienamente in buona parte in parte non raggiunti
- b. Le misure dispensative e gli strumenti compensativi scelti e utilizzati sono stati:
adeguati e utili non adeguati utili ma di difficile utilizzo inutili
- c. Le strategie metodologiche utilizzate sono state
efficaci e ripetibili poco efficaci inadeguate
- d. Il livello di autonomia risulta:
 invariato migliorato

Il patto con la famiglia si è rivelato:

efficace poco efficace

Se viene barrato poco efficace indicarne le cause:

DATA

FIRMA DOCENTI

FIRMA GENITORI



SCUOLE
AREA NORD
M O D E N A

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO(P.E.P)
ALUNNI SCUOLA INFANZIA CON BISOGNI EDUCATIVI
SPECIALI (BES)DA COMPILARE ENTRO IL 30/11/16

A.S. _____ / _____

Scuola dell'infanzia _____

Nome e cognome alunno_____

Sezione_____ n° alunni in sezione_____

Docenti:_____

Frequenza scolastica:

- Regolare
- Saltuaria

Tempo scuola:

- Senza pranzo
- Con pranzo
- Intera giornata
- Con prolungamento

Assenze dovute in prevalenza a:

- Organizzazione familiare
- Malattia
- Altro _____

Tipologia di Bisogni Educativi Speciali

- Difficoltà, svantaggio e disagio direttiva ministeriale 27/12/2012 (C.M. 8/2013)
- Stranieri

P.E.P anno scolastico 2016/2017

Dati dell'alunno/a

Nome e Cognome

Nato/a il/...../.....

Genitori provenienti da.....

Conoscenza della lingua italiana da parte dei genitori:

- SI
- NO
- IN PARTE

Residente a

Via..... n prov.....

1.Caratteristiche del processo di apprendimento (Riportare in forma sintetica le informazioni estrapolate dalla diagnosi o, in assenza di questa, da un'osservazione sistematica del bambino)

Rilevazione del team docente

Autonomia nelle routine

Il grado di autonomia appare:

sufficiente insufficiente scarso discreto buono

Il bambino/a

- Ricorre continuamente all'aiuto dell'insegnante
- Ricorre all'aiuto di un compagno
- Si isola
- Viene escluso dai compagni

Aspetti rilevati:

- Difficoltà a livello fisico
- Difficoltà a livello motorio
- Difficoltà nella coordinazione oculo-manuale
- Difficoltà a livello sensoriale
- Difficoltà comportamentali
- Difficoltà di attenzione
- Difficoltà di ascolto
- Facile stancabilità
- Iperattività
- Difficoltà nelle autonomie di base
- Difficoltà psico-socio-relazionali (autoregolazione e/o autocontrollo, rapporto con i compagni)
- Difficoltà nel rispetto delle regole
- Difficoltà di concentrazione
- Difficoltà di linguaggio:
 - a livello recettivo-fruitivo
 - a livello trasmissivo-produttivo
- Difficoltà di apprendimento
- Difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria nozioni già acquisite e comprese, cui consegue difficoltà e lentezza

Difficoltà nel comprendere messaggi verbali:

- Semplici
- Complessi

- Scarsa comprensione delle consegne
- Difficoltà nelle attività grafiche e nell'organizzazione spaziale
- Lentezza nei tempi di lavoro
- Tendenza all'evitamento dei compiti
- Scarsa autostima
- Altro _____

Difficoltà nel memorizzare:

- Sequenze e procedure (esempio:memorizzazione giorni della settimana, filastrocche...)
- Categorizzazioni (esempio: frutta, verdura, mezzi di trasporto...)

Difficoltà legate al contesto ambientale

- Difficoltà familiari anche temporanee
- Difficoltà economiche, sociali, culturali

Punti di forza del bambino/a:(riportare brevi descrizioni desunte dalle osservazioni dei team docenti)

- Abilità e competenze-----

 - Interessi -----

 - Attività preferite-----

 - Modalità con cui affronta le nuove esperienze-----

 - Tolleranza alle frustrazioni-----

-
- Abilità sociali (esempio : buon carattere, ricercato dai compagni)_____
 - Utilizzo a livello fruitivo e produttivo degli aspetti sovrasegmentali della lingua(gesti,mimica facciale,tono di voce...)_____

Punti di forza del gruppo sezione:

- Presenza di un compagno di riferimento
- Presenza di un gruppo di compagni di riferimento

NOTE:-----

2.Strategie metodologiche e didattica

Nell'individuare le strategie metodologiche e didattiche il Team di sezione terrà conto degli aspetti riportati nella segnalazione (vedi sopra).

- Organizzare attività frontali utilizzando contemporaneamente più linguaggi
- Organizzare attività in piccolo gruppo
- Organizzare attività individualizzate
- Creare situazioni in cui si possa creare apprendimento cooperativo
- Fornire l'esempio dello svolgimento dell'attività
- Facilitare le attività a componente grafo-spaziale (figure geometriche)
- Proporre contenuti essenziali (sempre connessi tra di loro)
- Regolare la qualità e la quantità lessicale sulla base delle competenze del bambino e semplificare la qualità e la quantità delle parole
- Accertarsi della sua comprensione delle consegne da eseguire a scuola

Coinvolgimento della famiglia attraverso:

- Colloqui individuali
- Scambi di informazioni frequenti
- Analisi degli elaborati insieme ai genitori

- Esito conseguito _____

- Rapporti eventualmente già in essere con il servizio di N.P.I o con privati* _____

Per difficoltà di tipo:

- Prassico
- Comportamento
- Apprendimento
- Linguaggio

- Altro _____

- Presenza di un mediatore culturale a scuola:*

SI

NO

DATA COMPILAZIONE

FIRMA

DOCENTI.....

3.Verifica P.E.P (la verifica va redatta e condivisa con i genitori entro il mese di giugno dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia)

a. Le strategie metodologiche utilizzate sono state:

- Efficaci e ripetibili
- Poco efficaci
- Inadeguate

b. Il livello di autonomia risulta:

- Invariato
- Migliorato

c. Il livello del linguaggio è migliorato nel corso dell'anno scolastico

- SI
- NO

d. La collaborazione della famiglia si è rivelata:

- Efficace
- Poco efficace

Se viene barrato poco efficace indicarne le cause: _____

e. Si riscontra la necessità di invio al servizio per:

- Esito screening
Difficoltà scolastiche di tipo:

- Motorio-prassico
- Comportamentale
- Apprendimento
- Linguaggio

Data _____

Firma docenti _____

Firma per presa visione dei genitori

ALLEGATO C

INTESTAZIONE SCUOLA

Prot. N. _____

del _____

Ai genitori della classe _____

OGGETTO: Informativa alla famiglia in ordine allo svolgimento delle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento - Progetto "**Leggere e scrivere...tutti insieme**" - classe _____ a.s. 201__/201__

Si informano tutti i genitori che nell'a.s. _____ la classe _____ svolgerà il Progetto "**Leggere e scrivere...tutti insieme**" che prevede attività di **identificazione precoce delle possibili difficoltà di apprendimento della letto-scrittura e recupero didattico mirato**.

Dette attività si concretizzeranno, nello specifico, in prove e attività laboratoriali in orario scolastico, condotte dalle insegnanti di classe e dal personale docente esperto della Scuola (Docente referente Ins. _____).

Il Progetto è inserito nel PTOF e ha carattere didattico-educativo.

Il Dirigente scolastico

Noi sottoscritti _____
genitori dell'Alunno/a _____
dichiariamo di aver preso visione del comunicato Prot.n. _____ del _____ relativo alla
"Informativa alla famiglia in ordine allo svolgimento delle attività di individuazione precoce di
possibili difficoltà di apprendimento - Progetto "**Leggere e scrivere...tutti insieme**" - classe _____
a.s. 201__/201__".

Firma di entrambi i genitori (o degli esercenti la responsabilità genitoriale)

ALLEGATO D

INTESTAZIONE SCUOLA

Prot. N.

del

Ai Genitori

Alunno/a: _____

OGGETTO: Comunicazione alla famiglia dei risultati relativi alle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento – Progetto “**Leggere e scrivere...tutti insieme**” - classe __a.s. 201__/201__

Comunicazione dei risultati

Prova di _____ 201__:

Risultato della prova:

Profilo emerso

Con riguardo agli esiti di cui sopra si comunica che:

A) non sono state evidenziate, al momento, aree che necessitano di specifica attenzione.

B) sono state evidenziate alcune difficoltà di apprendimento nelle seguenti aree:

Indicazioni per gli alunni con profilo B)

L'alunno parteciperà al percorso di potenziamento/recupero promosso da questa Istituzione scolastica (laboratori), nei tempi e secondo le modalità di seguito specificati:

N.B. L'esito non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

Il team di classe

Il Dirigente scolastico

Entrambi i genitori (o gli esercenti la responsabilità genitoriale) dell'Alunno/a _____ della classe _____ dichiarano di avere preso visione del Comunicato Prot.n. ____ del _____.

Data, _____

Firma di entrambi i genitori (o degli esercenti la responsabilità genitoriale)

ALLEGATO D

INTESTAZIONE SCUOLA

Prot. N.

del

Ai Genitori

Alunno/a: _____

OGGETTO: Comunicazione alla famiglia dei risultati relativi alle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento – Progetto “**Leggere e scrivere...tutti insieme**” - classe __a.s. 201__/201__

Comunicazione dei risultati

Prova di _____ 201__:

Risultato della prova:

Esiti del percorso di potenziamento/recupero

La partecipazione al percorso di potenziamento/recupero promosso da questa Istituzione scolastica, secondo le modalità di seguito specificate:

ha prodotto i seguenti esiti:

Il team di classe

Il Dirigente scolastico

Entrambi i genitori (o gli esercenti la responsabilità genitoriale) dell'Alunno/a _____ della classe ____ dichiarano di avere preso visione del Comunicato Prot.n. ____ del ____ .

Data, _____

Firma di entrambi i genitori (o degli esercenti la responsabilità genitoriale)

ALLEGATO E

INTESTAZIONE SCUOLA

Prot. N.

del

Ai genitori dell'alunno/a _____

Al pediatra di riferimento – Medico di base
per il tramite dei genitori

OGGETTO: Invio al Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'alunno/a _____ per
persistenti difficoltà di apprendimento

Il/la sottoscritto/a _____, Dirigente Scolastico dell'Istituto
_____, sentiti gli insegnanti di classe, segnala che
l'alunno/a _____, frequentante la scuola _____
di _____, presenta le seguenti difficoltà

- rilevate da screening
- rilevate dal team docenti

di lettura

di scrittura

di calcolo

Alle quali si associano problemi di
tipo _____

In accordo con la famiglia si chiede l'invio al Servizio di Neuropsichiatria infantile per una
competente valutazione diagnostica.

Per ogni comunicazione si prega di mettersi in contatto con il Dirigente Scolastico o con i docenti di
classe al numero telefonico _____

Il team/Consiglio di classe

Il Dirigente scolastico

Data, _____

Firma per ricevuta dei genitori (o degli esercenti la responsabilità genitoriale)
